



A Petroio, sulle colline che circondano il meraviglioso paesaggio della città di Vinci, la tradizione è cominciata, invece, molto più recentemente, circa 15 anni fa, da Alessandro Fanti, da sempre il responsabile di questa meraviglia in muratura, insieme al padre Dante, uomini di tanta pazienza e capacità manuale ed organizzativa, unite tutte da una grande passione e amore per la loro Madonnina di Petroio.

Ed è proprio con queste doti che hanno avviato l'allestimento dello spettacolare presepio all'aperto di Petroio, lavorando con cura sopra un ciglione ai piedi della sua chiesina, quasi modellandolo come creta fino a farlo diventare, anno dopo anno, pietra dopo pietra, il paesaggio di Betlemme intorno alla Natività.

Le difficoltà non sono mancate, ma niente ha fermato Alessandro e il padre, nell'affrontare questi ostacoli e superare le difficoltà. Alessandro fin dall'inizio ha coinvolto sempre più persone, tanto da avvalersi oggi di una grande collaborazione da parte di coetanei e ragazzi. Ognuno seguiva le sue capacità. I nostri artisti non hanno paura del freddo, del vento e dell'acqua, perché i lavori sono tutti all'aperto e durante i periodi più freddi: prima non si può cominciare dato che ci sono per tutti la vendemmia e le olive e poi ... Via!!! Si comincia!!! Da quel momento ha cominciato a prendere corpo il vero presepe artistico, curato in ogni particolare, dai paesaggi, agli oggetti, case, meccanismi (per animare personaggi, strutture e utensili), giochi di specchi; e non poteva mancare l'acqua; tutto realizzato dalla migliore delle maestrie. Ogni cosa prende vita nel vederla immersa in un paesaggio che,

minuziosamente realizzato, è collegato da un senso logico. A cominciare dall'annuncio dell'Angelo a Maria, passando dalla nascita del bambino Gesù, fino all'arrivo dei magi, tutto è rappresentato con grande eleganza e accuratezza, ma allo stesso tempo semplicità. La caratteristica di questo presepio è proprio quella di essere completamente all'aperto e tutto meccanizzato: quindi uno dei problemi da risolvere è sempre stato quello di rendere i meccanismi sicuri dalle intemperie e dall'acqua. L'acqua non manca con tutte le sue cascate passando sotto ponti e attraverso i mulini fino a perdersi in due laghetti dove oramai da anni vivono una famiglia di pesci rossi incuriositi dalle barchette che si muovono e soprattutto da un pesciolino finto che un pescatore muove in acqua. Pochissime sono le cose comprate già finite, quasi tutto è realizzato con la migliore delle maestrie artigianali e curato nei minimi particolari: le case di Betlemme, tipicamente dell'epoca, come pure quelle della campagna con la frangitura delle olive e addirittura col forno a legna che ci fa odorare il vero profumo del pane cotto. Non mancano i tipici mestieri del falegname, maniscalco, fabbro, bottaio, vasaio, ecc. e tutte le nostre massaie che lavano, cucinano e altro ancora. Sono ancora molte le cose da scoprire venendo a visitare questo presepio. Ultima diremo "ciliegina sulla torta" è la neve, che a sorpresa quando decide di cadere, regala uno spettacolo unico per chi si trova ad ammirare tutti i particolari coperti da un manto bianco. E poi quanta gente, quanti visitatori ogni anno!! Da quest'anno perfino il mercatino (i cui proventi